



forum nazionale

per il diritto alla salute dei detenuti e delle detenute
e l'applicazione del D.Lgs. 230/99

incontro - dibattito

DIRITTO ALLA SALUTE IN CARCERE: "Ora basta - riforma subito."

Per l'immediata applicazione della legge 230/99

".....il diritto alla salute anche nei luoghi di detenzione è la ragione sociale del nostro Forum, nato per rendere esecutiva la riforma della sanità penitenziaria definita con il decreto legislativo 230 del 1999. La riforma prevede la totale presa in carico dell'assistenza sanitaria in carcere da parte del servizio sanitario nazionale, sottraendo al Ministero della Giustizia - Dipartimento Amministrazione penitenziaria - la funzione sanitaria fin qui impropriamente esercitata"

(dalla lettera che il FORUM ha inviato ai cittadini reclusi)

presiede:

Ornella Favero Vicepresidente FORUM - Direttrice Ristretti Orizzonti

relazione:

On. Leda Colombini Presidente FORUM - Lega Naz. Autonomie Locali

intervengono:

On. Livia Turco

Ministro della Salute

Sen. Cesare Salvi

Pres. Comm. Giustizia Senato

Pres. Ettore Ferrara

Capo DAP

Dott. Alessandro Margara

Fondazione Michelucci

Sandro Del Fattore

Coord. Welfare e Nuovi Diritti CGIL

Sen. Clemente Mastella

Ministro della Giustizia

On. Pino Pisicchio

Pres. Comm. Giustizia Camera

Pres. Melita Cavallo

Capo DGM

Cons. Francesco Maisto

Proc. Gen. Repub. di Milano

Rossana Dettori

Segretaria Nazionale FP CGIL

Ass. Enrico Rossi

Coord. Ass.ri Reg.li alla Salute

dibattito

conclude:

Bruno Benigni Presidenza FORUM - Presidente Centro Basaglia di Arezzo

Invitati i Garanti per i diritti dei detenuti delle città, province e regioni d'Italia.

Partecipano Enti, Associazioni di volontariato e del terzo settore, Sindacati, operatori sanitari e penitenziari.

Roma, 17 Aprile 2007
ore 9,30-14,00

Palazzo Marini
Camera dei Deputati
Sala delle Conferenze, via del Pozzetto 158

Per l'ingresso in Sala è necessario accreditarsi entro il 13 aprile. Obbligatoria la giacca per gli uomini.

Segreteria organizzativa: Garante dei detenuti della Regione Lazio, via Pio Emanuelli 1 pal.b - Roma 00143
tel. 0651531120 - fax 065041634 forumsalutecarcere@libero.it

FORUM NAZIONALE
PER IL DIRITTO ALLA SALUTE DEI DETENUTI E DELLE DETENUTE
E L'APPLICAZIONE DEL D.LGS 230/99

Cari amici ed amiche,

il Forum sta organizzando per **martedì 17 aprile 2007, presso la Camera dei Deputati - Palazzo Marini, Sala delle Conferenze - Via del Pozzetto 158, con inizio alle ore 9.30 e conclusione entro le ore 14.00**, un Convegno nazionale sul tema **“La salute dei detenuti e l'applicazione della legge n. 230/99 di riordino della medicina penitenziaria”**.

Nei mesi scorsi il Forum ha organizzato iniziative nazionali riguardanti l'assistenza sanitaria e psicologica ai detenuti tossicodipendenti e la questione degli ospedali psichiatrici giudiziari (OPG), promuovendo un'analisi più approfondita della situazione, e allo stesso tempo un confronto sulle proposte tese al miglioramento della qualità dell'assistenza sanitaria in carcere.

Tali iniziative hanno registrato un'ampia partecipazione di operatori, di Enti ed Istituzioni interessate, di cittadini e di familiari di chi, oltre che detenuto, è malato e molto spesso non riceve tempestive ed adeguate cure per le sue patologie.

Il Forum, oggi, intende esaminare la questione del Servizio sanitario nel suo complesso, approfondire la situazione oggettiva nelle carceri e valutare lo stato del confronto in atto fra i Ministeri interessati e le Regioni al fine di avanzare concrete proposte che rendano fattibile una riforma fondata sui principi della Costituzione italiana e stabilita dalla legge n. 230/99.

Il problema è di tale serietà e complessità che coinvolge tutte le Istituzioni: il Governo nazionale, le Regioni italiane, le Autonomie locali, il Sindacato, gli operatori, il mondo del volontariato e del Terzo settore.

Primario è il ruolo delle Regioni per uscire dalla situazione di stallo e rimettere in moto il processo riformatore con il passaggio pieno della medicina penitenziaria al Sistema Sanitario Nazionale, ed è un problema che non riguarda solo gli Assessorati alla Sanità ma coinvolge l'intera Amministrazione regionale e la sua credibilità verso tutti i cittadini.

Vi chiediamo di promuovere un incontro con la vostra Regione (Presidente e Assessore alla Sanità) per verificare lo stato della situazione e gli impegni assunti o da assumere per realizzare la riforma.

Vi preghiamo di riprodurre e diffondere il volantino nelle carceri e di raccogliere: prese di posizioni a sostegno della riforma; casi ed esperienze delle persone detenute; di coinvolgere i familiari invitandoli a partecipare al convegno e la stampa locale per dare notizie dal carcere e per il carcere sul diritto alla salute e sulla rete di servizi e interventi attraverso il quale può essere garantito.

Ciò al fine di superare gli ostacoli, le difficoltà, i ritardi accumulati a tutti i livelli, e per rimettere in movimento tutte le energie necessarie a realizzare la riforma.

Certi di poter contare sulla vostra collaborazione ed impegno, restiamo in attesa delle vostre adesioni e di conoscere tutto ciò che potete e intendete fare.

Nel ringraziarvi fin d'ora vi inviamo tanti cordiali saluti.

Il presidente del Forum
On.le Leda Colombini

Roma 20 marzo 2007

LETTERA AI CITTADINI E ALLE CITTADINE RECLUSE

Il diritto alla salute anche nei luoghi di detenzione è la ragione sociale del nostro Forum, nato per rendere esecutiva la riforma della sanità penitenziaria definita con il decreto legislativo 230 del 1999.

La riforma prevede la totale presa in carico dell'assistenza sanitaria in carcere da parte del servizio sanitario nazionale, sottraendo al Ministero della Giustizia - Dipartimento Amministrazione penitenziaria - la funzione sanitaria fin qui impropriamente esercitata.

Lo scenario che la legge di riforma prevede è, in estrema sintesi, quello di una responsabilità primaria delle Regioni nell'organizzazione dei servizi medici, infermieristici, della medicina di base, di quella specialistica, della farmaceutica, delle attività di prevenzione e riabilitazione in un ottica di garanzia di universalità del diritto alla salute anche per le persone momentaneamente private della libertà personale, oggi fortemente leso dalle politiche di direzione dei servizi sanitari penitenziari.

Da sempre nel carcere quello alla salute è stato il diritto meno garantito ed è quello sul quale, soprattutto nell'ultimo quinquennio, si è scaricato un modo di fare politica che sul carcere ha riservato il peggio di se.

La continua erosione dei bilanci ha prodotto una situazione dove alle endemiche disorganizzazioni e disfunzionalità del mondo penitenziario si sono aggiunte le evidenti impossibilità a garantire professionalità stabili, strumentazioni moderne e funzionali, dignitosi livelli di assistenza.

Per questo riteniamo doppiamente necessario applicare una vera e propria riforma di civiltà.

Che la situazione sanitaria nelle carceri italiane sia grave è purtroppo un eufemismo. In realtà è fuori controllo. Ci sono malati gravissimi che hanno bisogno di interventi urgenti ma che non riescono a curarsi adeguatamente per mancanza di personale, di specialisti, di medicinali.

Ma vi sono anche altre conseguenze, non meno gravi, legate alla ambiguità dell'assistenza ai detenuti una delle quali riguarda la mancanza del ricettario regionale strumento base per l'accesso alle prestazioni del SSN compreso l'acquisto straordinario di farmaci non disponibili appartenenti alle fasce "A" e "B". Per la legge la prescrizione con oneri a carico del SSN può essere effettuata solo da medici dipendenti o convenzionati con la ASL. I medici penitenziari non ascrivibili ad alcuna delle categorie riconosciute non possono avvalersi del suddetto strumento e non possono svolgere funzioni di medicina legale di conseguenza il detenuto è costretto a comprare i farmaci a prezzo pieno, non può accedere alla esenzione del ticket o poterne usufruire, non può fare domanda di invalidità e via dicendo. Gli stessi ambienti carcerari dove si pratica la cura sono assolutamente inadeguati carenti di igiene, di attrezzature, di climatizzazione.

Gli stessi operatori sanitari penitenziari ormai denunciano questa situazione di confusione, incertezza e di degrado.

Allora perché questa indifferenza, questo rifiuto ad applicare una legge che oltre a regolare la materia libererebbe l'Amministrazione Penitenziaria di una competenza e di una responsabilità che non le sono proprie.

Il carcere non è un ospedale e tanto meno una istituzione deputata alla cura della salute.

La domanda di salute che proviene dalle carceri trova solo rari e preziosi ascolti e continui silenzi istituzionali che ci fanno parlare di malasànità, di suicidi in continuo aumento, di malattie sconfitte nella società ma ancora pericolose tra i reclusi.

Voi vivete quotidianamente sulla vostra pelle questo disastro ed è per questo che noi cerchiamo con le nostre esigue forze di intervenire ma ora c'è bisogno anche di voi, c'è bisogno che esprimiate il vostro pensiero per evitare mancate notifiche all'ospedale o diagnosi e cure sbagliate o insufficienti e c'è bisogno delle vostre proposte per garantire un servizio rapido ed efficiente.

Noi e voi insieme dobbiamo pretendere la democrazia e la civiltà che non si misurano solo sui principi ma vivono nei fatti, nelle azioni che riusciamo a produrre nella forza delle cose: per questo siamo qui perché non si può tollerare ulteriormente che in carcere muoiano e si invalidino fisicamente persone che potrebbero salvarsi.

Vi chiediamo di partecipare a questa discussione che poi riguarda soprattutto voi cittadini e cittadine detenuti perché vi venga restituito un diritto attraverso l'erogazione di prestazioni di prevenzione, diagnosi, cura, riabilitazione efficaci ed appropriate

COSA OFFRE DI PIÙ E DI MEGLIO IL SERVIZIO SANITARIO DELLE REGIONI ITALIANE?

1. GARANTISCE LE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE PRIMARIA, CONTROLLANDO L'AMBIENTE CARCERARIO, IL SISTEMA IGIENICO, IL SISTEMA ALIMENTARE, IMPEDENDO L'AFFOLLAMENTO IN VIOLAZIONE DELLA LEGGE, ANCHE CON ORDINANZE DELL'AUTORITÀ SANITARIA (IL SINDACO)

2. PROVVEDE ALLA ORGANIZZAZIONE DEGLI ACCERTAMENTI PRECOCI, PRIMA CHE LA MALATTIA SI MANIFESTI, IN PARTICOLARE OPERA PER LA PREVENZIONE DELLE MALATTIE INFETTIVE E POLMONARI, DEI TUMORI, DEL DIABETE, DELLE MALATTIE MENTALI, ECC....

3. METTE A DISPOSIZIONE LA RETE DEI SERVIZI CHE RIGUARDANO IL PRONTO INTERVENTO, IL MEDICO DI BASE, GLI SPECIALISTI RICHIESTI DAL DETENUTO E DAL MEDICO DI BASE, I SERVIZI DI RIABILITAZIONE, LA RETE DEGLI OSPEDALI CON I NECESSARI ADATTAMENTI.

4. ASSICURA L'ASSISTENZA FARMACEUTICA GRATUITA PER TUTTI I FARMACI CONTENUTI NEL PRONTUARIO FARMACEUTICO

5. CERTAMENTE SERVONO MAGGIORI RISORSE FINANZIARIE CHE DEVONO ESSERE VINCOLATE PER AGGIORNARE E POTENZIARE I SERVIZI SANITARI PER I DETENUTI, MA A DECIDERE SULLA LORO UTILIZZAZIONE NON SONO DEI BUROCRATI CHE NON RISPONDONO A NESSUNO, MA ISTITUZIONI DEMOCRATICHE CHE RISPONDONO DEL LORO OPERATO.

CON IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE SI POSSONO MIGLIORARE LE PRESTAZIONI E GARANTIRE MEGLIO IL DIRITTO ALLA SALUTE.